

blu

La rivista della Banca Cler

fake
o
reale?

Pagina 6

Abitare

Autenticità anziché

Las Vegas in

miniatura

Pagina 14

Vivere

Le insidie del mondo

virtuale

Pagina 20

Lavorare

In squadra con

l'intelligenza artificiale



Bank
Banque
Banca

CLER

Parliamo di soldi – in modo aperto e sincero. Indipendente- mente dalle vostre risorse.

Abbiamo promesso di permettere a tutti di gestire il denaro in modo intelligente. A tale proposito abbiamo lanciato, ad esempio, la Soluzione d'investimento che offre i vantaggi della gestione patrimoniale già a partire da una somma d'investimento di 1 CHF. Infatti, non occorre essere ricchi – non da noi!

Le operazioni bancarie sono semplici. Per voi di certo.

«Cler» significa chiaro, semplice, comprensibile. E proprio per questo motivo rendiamo anche le nostre operazioni bancarie semplici, intuitive e comode. Un esempio è Zak, che permette di fare banking avvalendosi solo di uno smartphone. Da noi potete scegliere liberamente come svolgere le vostre operazioni bancarie: di persona, al telefono oppure meglio online? Noi ci siamo sempre.

I buoni consigli non sono cari. Ma utili.

La vita è piena di sorprese, e di tanto in tanto arrivano momenti in cui dobbiamo per forza parlare di soldi. E in quei momenti noi ci siamo. Vi offriamo una consulenza impeccabile e selezioniamo solo i servizi più utili per voi. Il tutto a un prezzo equo.

Ci impegniamo per il bene comune. Dal 1927.

Da quando il nostro istituto ha visto la luce finanziamo la costruzione di abitazioni di utilità pubblica in Svizzera. Ai nostri collaboratori garantiamo la parità salariale. Favoriamo il reinserimento nel mondo del lavoro. Sosteniamo e promuoviamo giovani talenti. Operiamo nel rispetto dell'ambiente, riducendo costantemente le nostre emissioni aziendali e considerando i rischi ambientali e climatici anche nella nostra attività principale.

La banca svizzera per clienti svizzeri in mani svizzere. Noioso? Al contrario!

Le nostre azioni sono del tutto in mani elvetiche, siamo al 100% un'affiliata della Basler Kantonalbank. Insieme sviluppiamo nuove possibilità per rendere la gestione del denaro ancora più comoda e smart nell'era digitale.

Parlate con
noi di soldi.
Siamo qui
per questo.

Banking

Il futuro inizia oggi	10
Consulenza in investimenti professionali per tutti	11
L'assicurazione per la vostra avventura con Zak	12
Più libertà nella successione	13
Le opinioni dei nostri clienti	13
Questa è la Banca Cler	18
«Diamo ascolto ai nostri clienti» – intervista alla Direzione generale	24
EqualVoice United 2025	31
Impegno sostenibile	32
Indirizzi	35

Impressum

Editore

Banca Cler SA,
CEO Office/Comunicazione
Sede principale, Aeschenplatz 3,
4002 Basilea

Ideazione/design

Banca Cler, hilda design matters

Redazione/testi

Banca Cler, sagbar

Immagini

Daniel Infanger (p. 4)
Jochen Pach (p. 19)
Pino Covino (p. 24)
Mariano Paredes (p. 26, 27)
getty images, iStock, alamy
Pino Covino: (S. 31)

Stampa

Gremper AG

Copyright

©2022 Banca Cler SA

In primo piano

«Abitare», «vivere», «lavorare»:
la parola degli esperti



Pagina 6

Autenticità anziché Las Vegas in miniatura

Nelle affascinanti case della belle époque ci sentiamo più a nostro agio che non in un grattacielo. Le città artificiali che assomigliano a centri storici possono funzionare, ma come?



Pagina 14

Le insidie del mondo virtuale

Spesso, mettersi in mostra sui social network ha poco a che fare con la realtà. È difficile non perdersi nel mondo virtuale, anche perché ci sta dietro un mercato miliardario.



Pagina 20

In squadra con l'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale sarà la nostra nuova collega? I team ibridi sono il futuro, ma le macchine avranno molte meno competenze sociali di quanto ci faccia credere Hollywood.

In esclusiva



Pagina 26

«Die Station» è un viaggio che vale la pena compiere!

Nella nuova sala clienti della nostra sede principale si sono aperte prospettive culinarie inedite.



Pagina 28

Superfood

I cibi prodotti artificialmente fanno bene all'ambiente, anche a quello «interno» del nostro organismo, e aiutano a tutelare le specie «sia dentro che fuori».



Pagina 38

Gabriel Vetter, satirico

Vietato parlare di soldi, ha detto qualcuno una volta.

Editoriale



Care lettrici, cari lettori,

vi siete mai chiesti se il bel prato verde dei campi da calcio sia reale o un fake? E il petto di pollo creato con la stampante 3D? Un mazzo di fiori di stoffa sul tavolino del soggiorno non è «vero», ma può dare alla casa un tocco di colore e di primavera, anche quando fuori è ancora inverno.

Artificiale non significa fake, e fake non è automaticamente qualcosa di sbagliato o negativo. Effettuare distinzioni chiare sta diventando sempre più difficile: il profilo su Facebook è vero o fasullo? Le foto posteate con orgoglio sui social media sono autentiche o modificate con qualche filtro? I confini tra realtà e finzione sembrano sfumare.

Studi condotti dal Massachusetts Institute of Technology (MIT) dimostrano che sui social media le fake news si diffondono sei volte più rapidamente delle notizie vere. È davvero faticoso mettere sempre in dubbio tutto ciò che vediamo e leggiamo. Per questo noi della Banca Cler comuniciamo in modo chiaro e su un piano di parità. E quando diciamo di mettere i clienti al primo posto, parliamo sul serio. Siete voi a decidere dove, quando e come usufruire della nostra consulenza. Noi ci focalizziamo sulla vostra situazione di vita e non su un prodotto.

In quanto banca moderna e orientata ai clienti, utilizziamo diversi canali per adeguare la nostra assistenza alle esigenze individuali di chi si rivolge a noi. Nel farlo non ci basiamo su congetture, ma vogliamo sapere cosa desiderano davvero i nostri clienti. Per questo li interpelliamo in svariati modi riguardo al loro punto di vista.

Da noi, oltre a un'esperienza cliente a tutto tondo, potete aspettarvi di vivere anche un autentico viaggio nel gusto: leggete le pagine 26 e 27 per sapere dove. In questo numero della rivista scoprirete anche come i superfood del futuro finiranno sulle nostre tavole, perché non ci sentiamo sempre a nostro agio in città che spuntano dal nulla

e perché abbiamo aderito al progetto EqualVoice United 2025.

Durante la mia ultima camminata in montagna poco prima che la rivista andasse in stampa, si è posata sul mio zaino una farfalla occhio di pavone. Mi è venuto da sorridere. Gli occhi «finti» sulle sue ali – un'astuzia della natura – aiutano l'insetto a sopravvivere. Questo sì che è un fake di tutto rispetto!

Vi auguro buona lettura!

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Basil Heeb".

Basil Heeb
Presidente del Consiglio
di amministrazione

**Autenticità e sincerità:
chi non vi aspira? Tuttavia
sempre più persone si im-
mernano in universi paralleli.
Sulla scia delle nuove tec-
nologie scompaiono i confini
tra realtà, desiderio e illu-
sione. Alcuni esperti ci gui-
dano alla scoperta di mondi
ibridi che interessano le
tematiche vivere, lavorare
e abitare.**



Abitare



Vivere



Lavorare

Abitare

In qualsiasi parte del mondo le persone si sentono più a loro agio in una stradina del centro storico anziché su un grattacieli. Bisogna quindi costruire in finto stile Jugendstil? Ecco alcune soluzioni orientate al futuro.





Le affascinanti case della belle époque sanno lasciare ancora oggi a bocca aperta. Non stupisce quindi che stia tornando in auge un'architettura pronta a giocare con i suoi stessi canoni. Ma in Svizzera le riproduzioni non hanno vita facile, afferma Alice Hollenstein, specialista in Urban Psychology all'Università di Zurigo.

Autenticità anziché Las Vegas in miniatura

Torretta, loggia, arco tondo, tetto spiovente: la villa trasmette un'atmosfera mediterranea e medievale – ma in realtà è stata appena costruita in un quartiere svizzero. Cosa dire di simili riproduzioni, che fanno quasi pensare alla scenografia di un parco a tema?

Alice Hollenstein è co-direttrice del Center for Urban & Real Estate Management (CUREM) dell'Università di Zurigo e specialista in Urban Psychology. Questa disciplina ancora piuttosto sconosciuta studia gli effetti psicologici esercitati sulle persone da edifici e città: cosa serve per farci sentire a nostro agio tra le quattro mura domestiche?

Il modello originale vince

Per scoprirla, Hollenstein studia le esigenze fisiologiche, psicologiche e sociali. I risultati dell'«estetica empirica» sono sorprendenti: la maggior parte delle persone, ad esempio, preferisce un edificio rinnovato risalente a metà Ottocento rispetto a un grattacielo. «La varietà strutturata in modo ordinato viene percepita come bella»: Hollenstein spiega così il principio di base. Un complesso edilizio non deve apparire monotono, ma fungere da stimolo, ossia dare spazio alla scoperta. In quest'ottica sono perfetti i centri storici europei, con le loro strut-

ture tortuose. «Riteniamo attrattive le persone dal naso proporzionato. Allo stesso modo, tra le case ci attira il modello originale. La maggior parte delle persone preferisce il tetto spiovente alle costruzioni moderne.»

Un'altra questione è il modo in cui l'architettura deve reagire a questo fenomeno. Mentre in Svizzera gli pseudo-edifici d'epoca restano un'eccezione, in alcune zone della Germania spuntano in mezzo al verde insediamenti in stile Jugendstil. «Il discorso etico è importante: vogliamo semplicemente replicare le vecchie costruzioni oppure evolverci come società?», provoca Hollenstein. La psicologia ci spiega a chi piace cosa e perché. «Se poi si vuole anche costruire secondo questi gusti, è piuttosto una questione filosofica», aggiunge. Anziché semplicemente riprodurre copie del passato, per lei è più interessante analizzare cosa ci colpisce degli edifici d'epoca e trasporlo nelle nuove costruzioni.

Le prospettive offerte dal New Urbanism

Il New Urbanism promette molto bene: «Il movimento è nato negli USA per contrastare l'espansione disordinata causata dalle case unifamiliari», spiega Hollenstein. Si costruiscono città artificiali che però assomigliano a centri storici

e proprio come questi vengono apprezzate per le brevi distanze, i quartieri vivi, i cortili interni inverditi e i parchi. Come quartieri modello Hollenstein cita ad esempio Aspern Seestadt a Vienna e in piccolo anche «mehr als wohnen» nel quartiere Leutschenbach di Zurigo.

Per Hollenstein una cosa è certa: «Se le conoscenze della Urban Psychology confluissero nella pianificazione, migliorerebbe la qualità della vita e si ridurrebbero i costi sociali.»



Alice Hollenstein è co-direttrice del Center for Urban & Real Estate Management (CUREM) dell'Università di Zurigo e fondatrice di Urban Psychology Consulting & Research. Con la sua specializzazione in Urban Psychology vuole contribuire a creare ambienti e spazi urbani orientati agli utenti.



Aspern Seestadt, Vienna



L'importanza dell'olfatto

«L'olfatto è il più veloce dei nostri sensi», afferma Alice Hollenstein. Gli odori – a differenza di immagini, suoni e percezioni tattili – raggiungono subito le aree del cervello dove risiedono i nostri ricordi ed emozioni. «Nella pianificazione urbana non si considera più solo il landscape (paesaggio), ma anche lo smell-scape (mondo degli odori)», dichiara. In pratica, eliminando le fonti di cattivo odore si rende già molto più piacevole la vita in città. Inoltre, i profumi nell'aria, ad esempio nei centri commerciali o all'aeroporto, possono evocare sensazioni positive. «Tuttavia bisogna andarci cauti, altrimenti si ottiene l'effetto opposto», sottolinea Hollenstein.



I pixel sostituiscono i maestri dell'arte

Nella primavera 2021 la casa d'aste Christie's ha battuto un file per 69 milioni di dollari. Si tratta di un collage di immagini di un artista fino ad allora sconosciuto: Mike Winkelmann alias Beeple. A titolo di confronto, per aggiudicarsi un'opera originale di Rembrandt potrebbero già bastare poco più di 30 000 dollari. Dietro al boom dell'arte elettronica si cela una tecnologia di codifica che garantisce l'impossibilità di modificare online le immagini. Al centro vi sono i «Non Fungible Token», in breve NFT, che come i bitcoin si basano sulla blockchain e possono essere negoziati.



Realtà virtuale come terapia

Indossare un paio di occhiali e immergersi in affascinanti mondi digitali: la realtà virtuale promette in diversi settori una piccola rivoluzione. «Nell'edilizia il maggiore potenziale risiede nella progettazione e nel marketing», afferma Alice Hollenstein. Infatti con la realtà virtuale è possibile visualizzare e rendere tangibili anche progetti edili complessi, ad esempio si può capire come si orienteranno le persone in una futura zona aeroportuale. Hollenstein trova però interessanti anche gli usi terapeutici della realtà virtuale. Ad esempio con gli speciali occhiali progettati dalla start-up svizzera Senopi – nata dal Ricolab, il laboratorio d'innovazione di Ricola – anziani bisognosi di cure possono immergersi nella natura e trarne effetti benefici.

Multifunzionalità per far fronte alla carenza di spazio

Nelle città, la superficie pro capite a disposizione si riduce sempre più. Servono quindi concetti architettonici multifunzionali e flessibili. In teoria la realtà aumentata offre interessanti prospettive su questo fronte, in quanto con la tecnologia è possibile integrare il mondo reale con aggiunte virtuali. In un batter d'occhio si potrebbe quindi trasformare una sala riunioni in un cinema o una sala concerti di sera, e in una chiesa di domenica.



Il futuro inizia oggi

Prima o poi arriverà, il merito pensionamento. Ma ci siamo preparati adeguatamente?

Anche raggiunta una certa età, si vorrebbe restare indipendenti e autonomi, godendosi in tranquillità il merito riposo. Dopo il pensionamento, però, dobbiamo cavarsela con un reddito annuo che si riduce in media di 46 000 CHF.

fake o reale?

«Posso fare qualcosa per contrastare la riduzione del reddito.»

«Esatto. La soluzione si chiama previdenza – ancora meglio se con i titoli. Visto il contesto di tassi molto bassi, i ricavi conseguibili sui classici conti di previdenza come il pilastro 3a sono piuttosto limitati. Per far fruttare al meglio

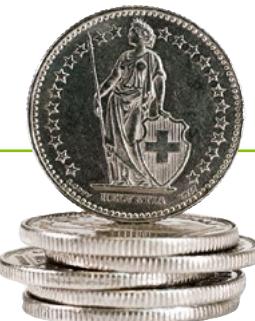
i fondi previdenziali, conviene investirli in toto o in parte in titoli. Tuttavia, di solito i risultati si vedono solo su un orizzonte temporale sufficientemente lungo – pertanto vale la pena iniziare il prima possibile. Perché il futuro inizia oggi. Siamo lieti di fornirvi la nostra consulenza al riguardo.»



Mathieu Sierro, consulente alla clientela, succursale di Losanna

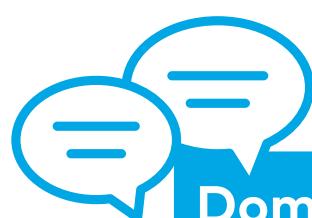


Potete iniziare a pensare alla vostra previdenza anche con Zak, in modo comodo e flessibile.



- Di quanto denaro prevedete di disporre dopo il pensionamento?
- Potete permettervi di optare per il pensionamento anticipato?
- Vi conviene percepire i vostri averi della cassa pensioni sotto forma di rendita o di capitale?

Se anche voi vi siete già posti simili interrogativi, vi consigliamo di pensare a una pianificazione finanziaria.



Domande e risposte

Cosa significa pensare alla previdenza?

Significa mettere in chiaro i propri progetti e desideri per la vecchiaia, occuparsi del loro finanziamento e costituire il 3º pilastro affinché sia possibile realizzarli.

Perché la previdenza privata è così importante?

Si vive sempre più a lungo e questi anni aggiuntivi vanno finanziati. Al contempo diminuisce il tasso di natalità e quindi anche il numero di coloro che contribuiranno alla nostra previdenza per la vecchiaia. Le entrate dall'AVS e dalla cassa pensioni non bastano per mantenere il tenore di vita abituale. A questo serve la previdenza facoltativa.

Quando mi conviene iniziare a risparmiare in ottica previdenziale?

Prima è, meglio è: chi risparmia con largo anticipo ne trae vantaggio. Infatti più lungo è l'orizzonte temporale, maggiore sarà il capitale a disposizione dopo il pensionamento.

E se non mi resta molto da mettere da parte?

Anche chi versa ogni mese solo un piccolo importo potrà beneficiarne dopo il pensionamento. Il modo migliore per far fruttare il proprio capitale previdenziale è investirlo in titoli.



Alcune cose non sono per tutti. Investire sì.

Consulenza in investimenti e gestione patrimoniale professionali già a partire da 1 CHF? Con la Banca Cler è possibile, che si tratti di 1 CHF o di 1 milione. Possiamo contare sugli specialisti migliori e le nostre Soluzioni d'investimento sono pluripremiate.



Fissate subito una consulenza affinché il vostro sogno diventi presto realtà.

Visione a 360 gradi

Guardiamo insieme a voi al futuro.

Alla Banca Cler mettiamo in primo piano la vostra situazione personale e i vostri sogni. Con una visione completa su tutte le circostanze e i desideri, possiamo analizzare le vostre esigenze individuali, elaborare offerte adeguate e aiutarvi a raggiungere i vostri obiettivi.

«Insieme sviluppiamo una strategia, cerchiamo soluzioni e allestiamo un piano su misura. Inoltre verifichiamo regolarmente se tutto fila come dovrebbe e, se necessario, aggiustiamo la rotta.»



Michael Sondej, responsabile di team, succursale di Zurigo-Urania

Basta un solo franco per beneficiare di una buona consulenza! La nostra Soluzione d'investimento vi consente di iniziare in piccolo per poi ampliare in modo flessibile le vostre attività. Con un ordine permanente potete incrementare i vostri investimenti in modo automatico e regolare, per realizzare più velocemente i vostri desideri.

«Per noi è importante che i vostri investimenti siano calibrati su di voi: quanto volete investire? Quando vi servirà il capitale investito? Quanto rischio volete assumervi? In occasione di un colloquio personale individuiamo insieme la strategia d'investimento più adatta a voi. E se la vita vi riserva qualche imprevisto, potete prelevare i vostri soldi in qualsiasi momento, con la massima flessibilità.»



Audrey Daven, responsabile di team, succursale di Losanna



fake
o
reale?

«Le banche sullo smartphone sono meno sicure.»

Per quanto riguarda la Banca Cler, questo non è assolutamente vero! Fiducia e credibilità sono valori fondamentali per noi. Proteggiamo quindi i dati dei nostri clienti secondo le prescrizioni più rigide. Ci è d'aiuto un sistema di compliance predefinito, con regole rigorosissime. Investiamo anche molto nella cybersecurity, e possiamo farlo perché facciamo parte di un grande gruppo.

L'assicurazione per la vostra avventura

Vorreste assicurare solo per due giorni la vostra mountain bike in vista del fine settimana di downhill in Engadina? E magari per un solo giorno anche l'attrezzatura per le riprese video?

Nessun problema. Con l'offerta flessibile di LINGS, gli utenti di Zak possono assicurare tutto ciò che vogliono su base giornaliera, per pochi franchi. Così tutelano i loro beni contro ogni rischio: furto, distruzione, danneggiamento e addirittura perdita. Non ci sono franchigie, contratti fissi né un premio annuale. LINGS fa parte del Gruppo Generali.

Non siete ancora utenti Zak? Rivolgetevi al vostro consulente.

Più info anche qui:



I vantaggi del Mobile Banking

Tutte le funzioni in un'unica app: con il Mobile Banking si può consultare il conto mantenendo così la visione d'insieme sul budget, mettere da parte del denaro, disporre un bonifico e tanto altro ancora. Il tutto comodamente dallo smartphone, ovunque e in qualsiasi momento.

La vostra voce è unica

Per rendere le operazioni bancarie più semplici e comode possibile, il Centro di consulenza della Banca Cler punta sull'unicità della voce dei clienti ai fini della loro identificazione.



I clienti che contattano telefonicamente il Centro di consulenza possono dare il consenso per creare una tantum un'impronta vocale biometrica che consentirà in futuro di identificarli automaticamente, senza bisogno di domande relative alla persona e alla relazione di conto. Questo contribuisce non solo ad accrescere la sicurezza ma anche a migliorare l'esperienza dei clienti.

fake
o
reale?

«Se ho il raffreddore o la raucedine, il riconoscimento vocale non funziona.»

Non è corretto. Come l'impronta digitale, anche la voce ha caratteristiche uniche. L'impronta vocale è il frutto del rilevamento di numerose caratteristiche, come intonazione, velocità dell'eloquio, frequenza o volume. Pertanto, anche in caso di raffreddore o raucedine la voce è identificabile in maniera univoca.

Ulteriori informazioni su: www.cler.ch/registrazione

Più libertà nella successione

Il 1º gennaio 2023 in Svizzera entra in vigore la revisione del diritto successorio.

L'attuale diritto successorio ha oltre 100 anni ed è stato sottoposto solo a revisioni puntuali. Si basa su un modello di famiglia tradizionale, composto da coppie sposate con figli – realtà che non rispecchia più da tempo la situazione attuale. Il nuovo diritto successorio tiene conto delle molteplici forme di convivenza, ad esempio partner non sposati con o senza figli nonché famiglie patchwork.

Sarah Parrini, cosa cambia in concreto con il nuovo diritto successorio?

Con la revisione del diritto successorio si ha più libertà nel decidere come disporre della propria successione. Ad esempio la legittima dei genitori è interamente soppressa e quella dei discendenti ridotta.

Cosa succede se non redigo alcun testamento?

In questo caso si applica la successione legale. Gli eredi legali ricevono quindi l'intera eredità. Se si vogliono escludere dalla successione eredi legali per cui non è prevista una porzione legittima, è indispensabile redigere un testamento.

A cosa devo prestare attenzione se desidero redigere un testamento?

Nel redigere un testamento occorre soddisfare requisiti sia formali che di contenuto. In linea di principio consiglio di rivolgersi a uno specialista per una consulenza, meglio ancora se insieme ai futuri eredi, al fine di concordare come procedere e chiarire eventuali dubbi.

Se non avete ancora adottato provvedimenti di diritto successorio, è il momento giusto per farlo, considerata la revisione che entrerà presto in vigore. Il nostro team che si occupa di consulenza in materia successoria vi supporta con le sue conoscenze specialistiche.



Sarah Parrini, specialista Consulenza finanziaria



Le opinioni dei nostri clienti

Siete voi a sapere cosa vi entusiasma di più. Per noi della Banca Cler è quindi fondamentale conoscere le idee dei nostri clienti quando sviluppiamo nuovi prodotti e servizi.

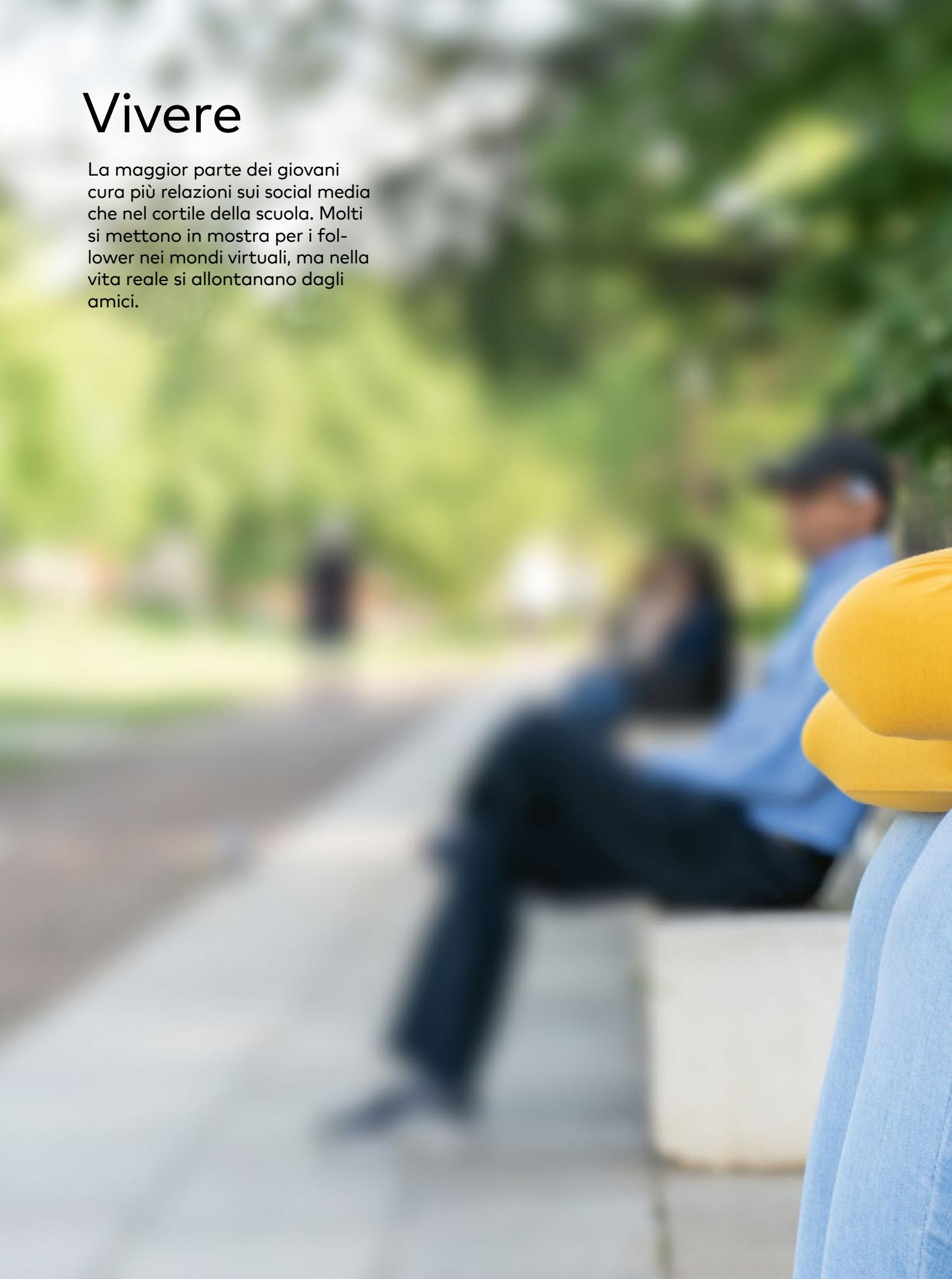
Il nostro comitato consultivo dei clienti è la prova che da noi l'orientamento alla clientela è una realtà di fatto. I nostri clienti ci danno consigli e input su prodotti e servizi. Attraverso interviste individuali, sondaggi, workshop, discussioni di gruppo o test di prototipi, interpelliamo i clienti riguardo al loro punto di vista e ci assicuriamo di calibrare tutte le nostre attività sulle loro esigenze.



Nel podcast, Hannah Klotz, specialista in ambito Customer e User Experience, spiega come funziona ed è strutturato il comitato consultivo dei clienti.

Vivere

La maggior parte dei giovani cura più relazioni sui social media che nel cortile della scuola. Molti si mettono in mostra per i follower nei mondi virtuali, ma nella vita reale si allontanano dagli amici.





Spesso i giovani sono più pratici del mondo digitale che di quello reale. Ma in fin dei conti tutti interpretano dei ruoli – afferma il Prof. Dr. Daniel Süss, psicologo dei media.

Le insidie del mondo virtuale

«I nostri figli fanno ciò che hanno sempre fatto: imitano noi adulti», afferma il Prof. Daniel Süss, psicologo dei media.

Un tempo sfogliavano i giornali. Oggi scrollano sul cellulare. In uno studio i genitori hanno ammesso preoccupati che i loro figli scoprono cosa sia la sessualità da Internet, racconta Süss. Al contempo i giovani dichiarano di essere stati influenzati perlopiù dai loro genitori. «Il modo in cui si interagisce in famiglia e si affronta il tema della pressione alla conformità dà un'impronta ai figli», continua Süss.

La regola è mettersi in mostra
L'ideale di bellezza artificiale diffuso su Instagram può tuttavia rendere insicuri i giovani e portarli alla depressione – soprattutto le ragazze. La mania del confronto non è nuova, ma i social media l'hanno resa evidente, spiega Süss. Per questo è ancora più importante rafforzare la propria autostima con familiari e amici, senza farne una questione di like.

«Molti giovani cancellano il proprio profilo sui social media se la pressione a mettersi in mostra diventa troppo stressante per loro», afferma Süss.

Oppure postano selfie senza trucco puntando sulla simpatia. Se si vuole un grande seguito, servono umorismo, disponibilità e sincerità. «E bisogna apprezzare la realtà senza ambire alla perfezione», argomenta Süss.

La vita quotidiana è una rappresentazione

Già negli anni Cinquanta il sociologo Erving Goffman affermava in una sua opera che la nostra vita quotidiana è una rappresentazione. L'«impression management» ha luogo sia nel mondo reale che in quello virtuale. «A seconda del contesto, portiamo in scena le più svariate identità», sottolinea Süss. «Se l'identità virtuale diverge troppo da quella reale, si crea una situazione di stress e si ha il timore di essere smascherati.»

Süss sostiene perciò un'iniziativa dalla Norvegia, secondo cui il ritocco delle immagini sui social media andrebbe dichiarato: «Così ci ricorderemmo che un'immagine non è una riproduzione fedele ma il frutto di una manipolazione.»

Si cerca il dialogo con gli adulti
Sta di fatto che i social media e il settore del gaming rappresentano un mercato miliardario. «Sì, i consumatori vengono

coinvolti con astuzia nel gioco e talvolta ne diventano dipendenti. Per l'industria dei giochi e dei social lavorano molti più psicologi di quelli che si occupano di pedagogia dei media», ammette Süss.

Nel campo della competenza mediatica non si finisce mai di imparare. Per tutta la vita si cerca di «trovare un equilibrio tra il mondo digitale e quello reale, tra messa in scena e autenticità».



Il Prof. Dr. Daniel Süss è professore di psicologia dei media alla Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften (ZHAW) e professore di scienze della comunicazione all'Università di Zurigo.



Amici veri o virtuali?

In generale si hanno tra i tre e i cinque amici intimi – afferma il Prof. Daniel Süss. «Queste amicizie sono una valvola di sfogo e fanno un gran bene alla salute psichica e all'umore.» Ben diversi sono gli «amici» di Facebook e altri portali. Chi ha scarsa autostima cerca di ampliare la propria cerchia di conoscenze virtuali. Secondo Süss, un «amico» sui social non è necessariamente un amico vero, può anche essere solo un conoscente.

Dismorfia da Snapchat

Labbra voluminose, ciglia lunghe, pelle perfetta – talvolta il modo in cui le persone si presentano sui social media ha poco a che fare con la realtà. La dismorfia da Snapchat è la tendenza a modificare in modo compulsivo i selfie per mettersi in mostra. I ricercatori della Boston University School of Medicine l'hanno diagnosticata per la prima volta nel 2018. Tra i sintomi rientrano l'attenzione spasmodica per il proprio aspetto, l'eccessivo confronto con gli altri – fino ad arrivare a forme di autolesionismo.

Presenza dei giovani sui social media

Dal 2010 gli studi JAMES indagano con cadenza biennale sull'uso dei media tra i giovani svizzeri di età compresa tra 12 e 19 anni. Che percentuale di giovani utilizza le varie app di social media?



Utilizzo delle app in %

Instagram	93%
Snapchat	91%
TikTok	74%
Pinterest	61%
Facebook	50%
Twitter	45%
Tinder	27%
Tumblr	26%
MySpace	17%

Fonte: studio JAMES 2020.

Body positivity

Gli influencer sono belli, giovani e in forma – questo cliché non sempre però corrisponde alla realtà. Il movimento della body positivity cerca di fare da contrappeso, basandosi sul principio che ogni corpo è bello così com'è. Spesso i sostenitori del movimento diffondono questo messaggio su Instagram, TikTok e altri canali con immagini coraggiose, ad esempio mostrando le loro cicatrici o la loro pancetta.



Phubbing

A chi non è capitato di sentirsi in imbarazzo perché il proprio interlocutore fissa il cellulare anziché conversare? Questo comportamento ha un nome: phubbing, che si compone delle parole «phone» e «snubbing», ossia ignorare volutamente qualcuno. Come reazione al phubbing, molti afferrano anche loro lo smartphone, innescando un circolo vizioso. Il cellulare ci avvicina alle persone distanti da noi, ma ci allontana da quelle che ci stanno vicine.

Questa è la Banca Cler

1° posto

Nel 2021, tra gli istituti finanziari operanti in Svizzera, la Banca Cler si è classificata al primo posto nella categoria «Top Bank for Private Clients». Anche in qualità di offerente di ipoteche e soluzioni digitali ha ottenuto un ottimo risultato. In occasione di un sondaggio condotto su larga scala, i giornali domenicali «SonntagsZeitung» e «Le Matin Dimanche» hanno selezionato i migliori istituti finanziari della Svizzera. Sono stati considerati aspetti quali soddisfazione, fiducia e qualità dei servizi.



Allargare gli orizzonti

Nel 2021, i nostri collaboratori hanno svolto 999 giornate o 8394 ore di formazioni interne. In qualità di datrice di lavoro attraente, la Banca Cler desidera sostenere i propri collaboratori nel loro sviluppo professionale e personale.



La Banca Cler è annoverata tra le «World's Best Banks 2021» e si posiziona al 6 posto tra tutte le banche svizzere. Il sondaggio è stato condotto da Forbes-Media in collaborazione con Statista Inc. Le «World's Best Banks» sono state selezionate da oltre 43000 intervistati, provenienti da 28 paesi diversi. I partecipanti al sondaggio hanno valutato le banche in base alla loro soddisfazione nelle seguenti categorie: fiducia, condizioni generali, servizio clientela, servizi online e consulenza finanziaria.

Dopo un anno di lavori di ristrutturazione, la succursale di Basilea ha riaperto i battenti in una nuova veste. L'area clienti è stata resa più luminosa, accogliente e variegata. Abbiamo suscitato il vostro interesse? Vale la pena venirla a visitare... anche per un altro motivo. Infatti, il progetto di Basilea è unico nel suo genere poiché nella succursale è stata integrata l'attività gastronomica autonoma «Die Station».

Un cordiale benvenuto



Un vero multitalento

La carta Visa Debit sostituisce le attuali carte Maestro e offre servizi che finora venivano proposti solo dalle carte di credito: acquisti online, pagamenti senza contatto, accettazione a livello mondiale... e tutto ciò a un prezzo più vantaggioso. Esattamente per questi vantaggi, anche Zak punta tutto su questa carta. Per i clienti Zak, la carta è addirittura gratuita.

Inoltre, la Visa Debit può essere registrata nel wallet per pagare con lo smartphone.



Mobile Payment

L'83 %

delle nostre funzioni di responsabile di team è ricoperto da donne. 4 membri su 7 del Consiglio di amministrazione sono donne.

Prospettive

Con la nuova strategia 2022+ continuiamo a costruire sui nostri punti di forza e miriamo a una crescita sostenibile e redditizia della nostra attività core. Al riguardo ci concentriamo sulle operazioni con la clientela privata, il Private Banking e i clienti immobiliari in tutta la Svizzera. Puntiamo su prodotti semplici e modulari e su un'esperienza clienti positiva. Inoltre potenziamo le nostre collaborazioni e integriamo un numero maggiore di prodotti sostenibili nella nostra gamma di offerta.

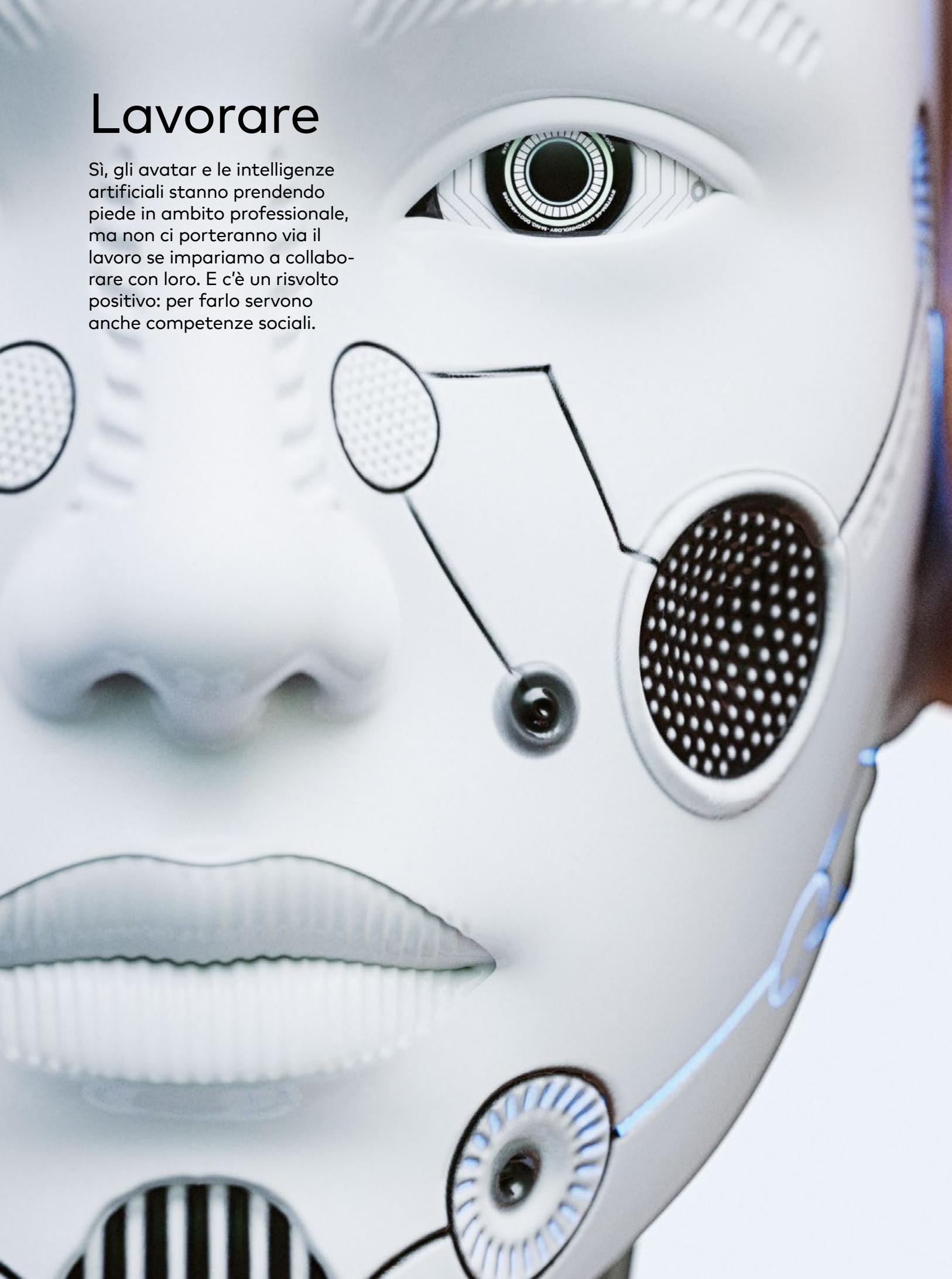


7500

È il numero di feedback di clienti che abbiamo raccolto e valutato nel 2021. Ciò ci permette di capire i nostri clienti e di metterli al centro della nostra attività.

Lavorare

Sì, gli avatar e le intelligenze artificiali stanno prendendo piede in ambito professionale, ma non ci porteranno via il lavoro se impariamo a collaborare con loro. E c'è un risvolto positivo: per farlo servono anche competenze sociali.





I robot che vediamo nei film di Hollywood hanno poco in comune con la realtà. Secondo Luca Maria Gambardella, professore presso l'Università della Svizzera italiana, dovremo imparare a collaborare con intelligenze artificiali dotate di competenze sociali nettamente inferiori.

In squadra con l'intelligenza artificiale

Queste righe potrebbero essere frutto dell'intelligenza artificiale? Teoricamente sì. Già due anni fa, sul quotidiano inglese «The Guardian» appariva un editoriale scritto dalla macchina GPT-3. I robot, quindi, ci ruberanno il lavoro?

Nessuno meglio di Luca Maria Gambardella può rispondere a questa domanda. E la sua risposta è «no». L'informatico ha diretto per oltre 25 anni l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA) dell'Università della Svizzera italiana. Google, Apple e Microsoft utilizzano algoritmi elaborati a Lugano. Gambardella è anche artista, autore (due romanzi all'attivo) e co-fondatore della start-up Artificialy.

Nessuna consapevolezza

«Spesso le macchine sono superiori all'uomo quando si tratta di eseguire compiti ben precisi basati su regole», afferma Gambardella. Ad esempio, potrebbero scrivere testi, ma senza essere consapevoli di ciò che stanno scrivendo. È così anche per i tool di traduzione. «Non è che le macchine, tutto d'un tratto, capiscano una lingua. Si limitano a richiamare informazioni da testi già tradotti, senza afferrarne il senso.» Per questo motivo, l'intelligenza artificiale non può nemmeno scovare le fake news. Gambardella: «Le

fake news non nascono da errori, ma sono il risultato di una manipolazione consapevole.»

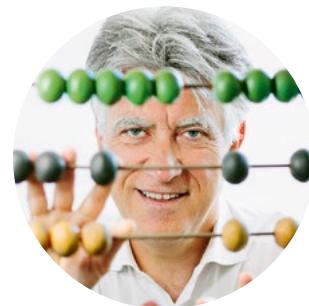
Finora, l'intelligenza artificiale ha creato più posti di lavoro di quanti ne abbia sottratti. «Hollywood ci trasmette un'immagine sbagliata dei robot», afferma Gambardella. «In realtà, le macchine sono ben lungi dall'eseguire movimenti precisi e flessibili come quelli delle nostre mani.» Egli ritiene che il potenziale maggiore dell'intelligenza artificiale risieda negli ambiti in cui il corpo umano ha un ruolo irrilevante. In concreto, un operatore di call center potrebbe essere sostituito dalla macchina più facilmente di un infermiere.

Team ibridi

«In futuro ci serviranno più team ibridi», ipotizza Gambardella. Team in cui esperti virtuali e in carne e ossa si occupano di un progetto. «Quando due persone si parlano, entra in gioco la comunicazione non verbale. Le macchine sono meno empatiche. L'interazione richiederà nuove capacità», afferma Gambardella.

Sarebbe però sbagliato credere che per interagire con sistemi digitali siano necessarie solo competenze tecniche. «Servono persone con cultura, ovvero con un senso critico ben sviluppato, basato su

un vasto bagaglio culturale umanistico», sottolinea Gambardella. Occorre anche saper mantenere le distanze dalla tecnologia e non «sprofondare nel metaverso». E consiglia di iniziare già a infondere fiducia ai bambini anziché trasmettere loro paura del futuro.



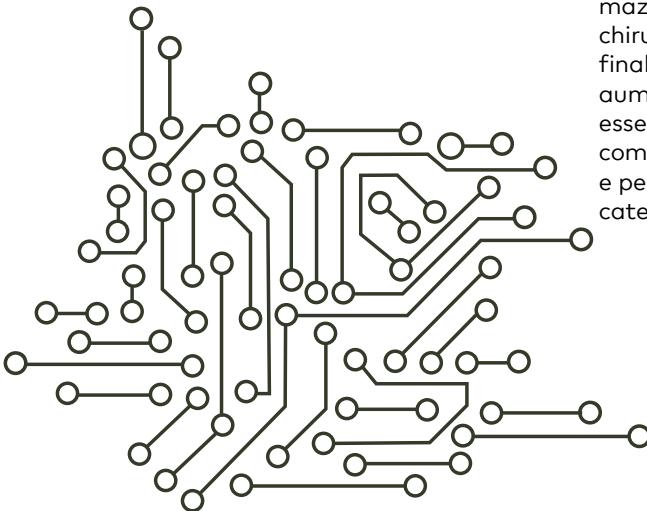
Luca Maria Gambardella è professore di informatica presso l'Università della Svizzera italiana. Gambardella è anche direttore tecnico di Artificialy, artista e autore di romanzi.

Fake work

Un'intera giornata fitta di appuntamenti, ma alla sera rimane solo un senso di vuoto. Sembra di non aver raggiunto risultati. Conoscete la sensazione? È il fenomeno «fake work», ovvero tutti quei processi operativi e quelle attività che non generano alcun valore aggiunto: telefonate senza risultati, riunioni infinite, e-mail che non comunicano nulla, multi-tasking improduttivo, e molto altro ancora. Il concetto è stato coniato dagli imprenditori americani Brent D. Peterson e Gaylan W. Nielson nel 2009 nel loro best seller intitolato appunto «Fake Work».

Test di Turing

Il film «The Imitation Game» ha reso celebre il logico inglese Alan Turing (1912–1954), che durante la Seconda guerra mondiale ha decodificato e svelato agli inglesi i codici segreti dei tedeschi. In seguito ha ideato un test per identificare l'intelligenza artificiale: si simula un dialogo con una macchina digitando alcune domande; se alla fine si crede che dietro alla macchina ci sia un essere umano, e non un computer com'è in realtà, allora quest'ultimo ha superato il test di Turing. «Finora nessuna macchina ce l'ha fatta», afferma Luca Maria Gambardella.



Realtà aumentata

Se amplifichiamo la realtà utilizzando la tecnologia digitale, otteniamo la realtà aumentata. Dove trova già applicazione nel mondo del lavoro? Il classico esempio è l'installatore che esegue lavori di manutenzione. «Gli occhiali gli mostrano come deve procedere e quali pezzi di ricambio gli servono», spiega Luca Maria Gambardella. E non esclude che un giorno siano degli occhiali anziché specchietti e parabrezza a mostrare al conducente di un'auto le informazioni corrette. Anche nella chirurgia si stanno delineando finalità di utilizzo per la realtà aumentata. La tecnologia può essere utilizzata, ad esempio, come ausilio nelle misurazioni e per mostrare il percorso dei cateteri.

Metaverso al posto di sale riunioni

«Il metaverso non è solo l'Internet che si guarda. È qualcosa che vivremo di persona», ha dichiarato Mark Zuckerberg, che sta investendo miliardi in un universo parallelo in Internet in cui ognuno si potrà muovere come un avatar, ad esempio indossando un visore per la realtà virtuale. Ciascuno potrà così crearsi il proprio mondo dei sogni. E fare business sarà ancora più semplice: anziché in una sala riunioni ci si incontrerà nel metaverso. Tutte queste idee, però, non sono nuove. Già nel 2003 la piattaforma online «Second Life» era sulla bocca di tutti. Le aziende hanno speso un sacco di soldi per fare pubblicità in questo mondo virtuale. Da tempo, però, l'entusiasmo si è smorzato.

«Diamo ascolto ai nostri clienti.»

«Vogliamo offrire ai nostri clienti una consulenza a 360° – attraverso tutte le fasi della vita. Questo è il modo migliore per sostenerli nel raggiungimento dei loro obiettivi.»

Samuel Meyer, CEO
e responsabile Distribuzione



«Per la configurazione dei nostri servizi puntiamo su un maggior coinvolgimento dei nostri clienti. Questo richiede anche soluzioni coraggiose e non convenzionali.»

Sarah Braun,
responsabile Gestione del mercato



«Le operazioni bancarie devono essere ulteriormente semplificate e la loro esecuzione deve essere resa possibile anche al di fuori degli orari di apertura. Di conseguenza, continueremo ad investire nei canali digitali e nelle funzioni di self-service.»

Philipp Lejeune, responsabile
Finanze e rischio



Distinguere tra autentico e falso può essere un'impresa ardua. Non solo quando si tratta di banconote. Basti pensare al numero impressionante di cosiddette e-mail di phishing, redatte con metodi professionali tanto da indurci, se andiamo di fretta, a cliccare sul fatale link che può rilevarsi molto costoso. O alle numerose foto in Internet che tentano di spacciare per realtà ciò che non esiste, presentandoci un risultato ottenuto solo dopo operazioni di «abbellimento» con l'aiuto di appositi filtri. Oppure alle false lacrime, ai sorrisi finti e alla piaga delle «fake news». Noi siamo sinceri quando diciamo che i clienti sono al centro della nostra attenzione.

Samuel Meyer, senza giri di parole, queste promesse ormai fanno parte del repertorio e sono uno strumento di marketing. Come viene vissuto nella realtà quotidiana l'orientamento al cliente presso la Banca Cler?

Ascoltiamo quello che hanno da dirci i nostri clienti. Ad esempio in occasione dei colloqui di consulenza, quando eseguiamo un'analisi della loro situazione di vita attuale, definendo i loro obiettivi finanziari, i loro desideri e piani per il futuro. Ciò ci permette di configurare offerte su misura per loro. Ma ascoltiamo i nostri clienti anche quando si rivolgono a noi per comunicarci la loro opinione.

All'interno del nostro istituto richiediamo, raccogliamo e analizziamo in maniera strutturata numerosi feedback di clienti. A tale proposito abbiamo sviluppato un apposito sistema. Inoltre, abbiamo costituito un comitato consultivo dei clienti e con cadenza regolare partecipiamo a sondaggi di benchmark. In questo modo desideriamo migliorare costantemente l'esperienza che vivono con noi i nostri clienti. Grazie ai loro input ottimizziamo la nostra offerta e i nostri servizi, come ad es. le funzioni di self-service.

Quindi anche la Banca Cler sposta il baricentro dalla consulenza «vera» verso le soluzioni digitali?

Sarah Braun: Con l'ampliamento delle nostre funzioni di self-service andiamo incontro ai clienti e alla richiesta di una maggiore flessibilità e di soluzioni più veloci e semplici. La Banca Cler punta su una combinazione di canali personali e digitali, che vanno a braccetto. I clienti desiderano decidere autonomamente il modo in cui contattarci ed essere consigliati: online, tramite videochiamata, telefonicamente oppure di persona. La «vera» consulenza non solo rimane, ma diventa persino più versatile e individuale.

Quali cambiamenti dovrà affrontare in futuro il mondo bancario?

Le nuove possibilità digitali stanno cambiando rapidamente il mercato. Ritengo che il modello aziendale delle banche debba adattarsi. Si passerà dalla vendita di prodotti alla consulenza, che in futuro sarà ancora più individuale.

Samuel Meyer: E qui entra in gioco il nostro nuovo concetto

di consulenza. Al riguardo, lo scorso anno abbiamo riorganizzato il dipartimento Distribuzione. Desideriamo migliorare ulteriormente l'esperienza dei clienti, concentrando sulla situazione di vita, sugli obiettivi e sui desideri dei nostri clienti – e non sul singolo prodotto.

Oggi giorno la sostenibilità è sulla bocca di tutti. Perché mai, in qualità di cliente, dovrei fidarmi della Banca Cler che afferma di non eseguire operazioni di «greenwashing», ma di offrire prodotti realmente verdi, ecologici o sociali?

Philippe Lejeune: A livello internazionale, per determinare la sostenibilità di un investimento o di un'azienda si è imposta la cosiddetta analisi ESG. Sulla base di ampi criteri si analizza quanto sia sostenibile l'operato di un'azienda. E non solo per verificare se vengono rispettati i criteri ecologici (Environmental), ma anche per controllare se vengono considerati gli standard sociali (Social) e di gestione aziendale (Governance). Noi della Banca Cler ci assicuriamo che i fondi e le aziende in cui investiamo abbiano superato un'approfondita analisi ESG e che abbiano ottenuto un risultato in linea con i nostri requisiti di sostenibilità. ●

Die Station

Un viaggio che vale la pena compiere!



DIE STATION

Die Station
Aeschenplatz 3
4053 Basilea
www.diestation.ch
spisewagen@diestation.ch

Orari di apertura:
Lunedì e martedì:
ore 7-18
Da mercoledì a venerdì:
ore 7-19.30
Sabato: ore 9-17
Domenica: nessuna corsa



Semplicemente gustosi
A mezzogiorno tutti i piatti vengono serviti in ciotole e bowl.

Il centro della vita serale
La sera «Die Station» diventa il punto di incontro per assaggiare vini ricercati prodotti in Svizzera e in Europa oppure per gustare birre e drink da tutto il mondo. Non possono mancare stuzzichini e taglieri con specialità regionali e internazionali.



Un regalo
... per se stessi o per una persona cara è sempre una buona idea. «Das Depot», il piccolo ma grazioso negozio all'angolo, propone molte delle prelibatezze disponibili anche nel bistrò «Die Station».



In alto i calici!
Andiamo giusto a bere qualcosa? Una volta forse! Al bistrò «Die Station» ci sono vini dal Vecchio continente forniti da Baur au Lac Vins, birra Grimbergen con tutto il fascino del Belgio, cuore pulsante d'Europa, caffè UESHIMA per celebrare il rito giapponese del caffè, oltre a tè da tutto il mondo targati London Tea Company. Il vero «pezzo forte» è il primo Matcha Bar di Basilea, per gustare tutto il giorno un vero concentrato di salute.

Zero voglia di cucinare?
Chi dopo l'aperitivo non ha voglia di cucinare a casa può scegliere tra specialità di pasta fresche, preparate al momento.



Chi – durante la pausa pranzo, dopo il lavoro o anche solo per uno spuntino – ha voglia di intraprendere un viaggio di scoperta culinario e culturale dovrebbe passare dalla nostra sede principale a Basilea. Con la ristrutturazione della sala clienti si sono aperte prospettive del tutto nuove: ora qui si trova un bistrò di tutto rispetto.

Non è solo con il menu del giorno che a «Die Station» si superano barriere culinarie e si ampliano orizzonti. Anche i confini fisici tra la Banca Cler e il bistrò finiscono per confondersi. «Sono molto felice del sostegno ricevuto dalla Banca Cler nel trasformare l'area ristoro della nuova sala clienti in un punto di incontro molto apprezzato non solo da chi va in banca, ma anche da intenditori e buongustai», afferma il gerente Tom Wiederkehr. Il ristoratore, food blogger e tester di ristoranti ha convinto la Banca Cler con il suo progetto innovativo.

I piatti freschi ispirati alla tradizione svizzera e di tutto il mondo intendono stuzzicare il palato dei clienti. Le destinazioni gastronomiche variano ogni giorno: specialità scandinave per i fan del nord, ispirazioni dalla metà culinaria di tendenza Tel Aviv, poke a simboleggiare la fusione tra il Giappone e la West Coast, classici mediterranei dai paesi costieri nonché salICCia e formaggio dalla Svizzera e piatti vegetariani regionali. Un connubio di novità, tradizioni e consuetudini. La freschezza è assicurata, idealmente solo con materie prime svizzere e prodotte in modo sostenibile.



Tom Wiederkehr

Qual è stato finora il piatto che ti ha fatto perdere la testa?

In realtà sono un «real omnivore». Non c'è niente che non mi piaccia mangiare o almeno assaggiare. Quindi mi è difficile scegliere un piatto preferito. L'importante è che venga preparato con impegno e maestria. Non sopporto l'insignificanza.

Come mai caffè dal Giappone?

Per i maestri giapponesi è molto importante che la torrefazione del caffè avvenga in modo lento e accurato. Oltre ad utilizzare la classica macchina da espresso, al bistrò «Die Station» il caffè viene preparato anche lentamente come filtro o cold brew.

Cosa bisogna assolutamente provare a «Die Station»?

Ogni due settimane cambiamo le nostre mete culinarie, quindi c'è sempre qualcosa di nuovo da provare. Per il Matcha Bar, però, abbiamo creato molti nuovi prodotti come la cioccolata, i cookie o la torta al tè matcha. Vale davvero la pena provarli.

La location può accogliere 120 ospiti. La può riservare chiunque per un evento?

Sì, certo! Abbiamo molte idee su come organizzare eventi qui, ad esempio una festa messicana o una serata a tema scandinavo.

Food trend

Tom Wiederkehr orienta la sua offerta ai seguenti food trend, che sono per lui ben più di un hype:

Zero waste

Soprattutto nel quadro dei pranzi veloci è essenziale non produrre rifiuti. Siccome spesso si ha poco tempo, si opta per cibi preconfezionati e pronti per il consumo. A «Die Station» vogliamo contrastare questo trend, quindi offriamo bowl riutilizzabili, da riportare la volta successiva per riempirle.

Local exotics

Si tratta dell'utilizzo di alimenti locali per la preparazione di ricette esotiche. I lockdown non solo hanno rafforzato ulteriormente l'importanza della produzione alimentare locale, ma allo stesso tempo hanno risvegliato un nuovo desiderio di scoperte culinarie e delizie esotiche. I «local exotics» promettono di risolvere questo paradosso. Anche a «Die Station» Tom Wiederkehr punta su fornitori locali e nazionali come la London Tea Company, la Confiserie Brändli, la macelleria Jenzer e Baur au lac vins di Zurigo o la Wilde 13 con specialità di selvaggina dai Grigioni.

Real omnivore

I clienti non sono più solo interessati a una dieta sana, ma anche a una cultura alimentare responsabile. Desiderano trovare cibo fresco e salutare di loro gusto, che non danneggi l'ambiente e che abbia un rapporto prezzo-piacere interessante. Questo è quello su cui punta «Die Station».



A photograph of a modern vertical hydroponic farm. The structure is built with white steel beams forming a grid. Numerous white, cylindrical growing units are suspended from the beams, each containing several layers of green leafy vegetables, likely lettuce, growing in a hydroponic system. The farm extends deep into the background, creating a sense of depth. The lighting is bright and even, highlighting the vibrant green of the plants.

Superfood

Terreni impoveriti, fabbriche di animali, eutrofizzazione: per nutrire il mondo, l'agricoltura industriale si spinge al limite. Possiamo cambiare le cose con la fake meat e le fattorie in città? Christine Schäfer, ricercatrice al Gottlieb Duttweiler Institut (GDI), riflette sul futuro della nostra alimentazione.

La nostra cultura alimentare incide sull'ambiente. Quali sono, secondo lei, i problemi principali?

In Europa e Nord America, ma anche in economie emergenti come Brasile, Cina, India, Nigeria e Indonesia, viviamo al di sopra delle nostre possibilità. La richiesta di prodotti animali è notevolmente aumentata rispetto al passato, il che ha fatto lievitare il nostro consumo globale di risorse. Questa situazione non è sostenibile. Il nostro sistema alimentare genera oggi circa un terzo delle emissioni mondiali di gas serra ed è quindi una delle principali cause dei cambiamenti climatici.

Oltre all'ambiente esterno stiamo distruggendo anche quello «interno», con conseguente morte della flora che abita il nostro organismo.

Quali sono le conseguenze di un simile «impoverimento»?

Migliaia di miliardi di microrganismi come batteri, funghi e virus costituiscono il microbiota umano, che è fondamentale per il nostro sistema immunitario, il nostro metabolismo e quindi la nostra stessa sopravvivenza. I microrganismi vivono perlopiù nel nostro intestino, dove sono responsabili della digestione. Producono però anche importanti sostanze messaggere che comunicano direttamente con il cervello e influenzano il benessere mentale. Possiamo spingerci a dire che i microbi determinano la nostra essenza. Il nostro microbiota è unico, proprio come le impronte digitali, e dipende da come siamo cresciuti, da quanti batteri e funghi abbiamo incontrato e – cosa più importante – da come ci nutriamo. Se i nostri piccoli «coabitanti» non ricevono sufficiente cibo sotto forma di fibre alimentari, deperiscono.

no. Questa moria di specie è direttamente collegata alle cosiddette malattie del benessere come sovrappeso, diabete e allergie.

Tecnicamente anche il latte comprato al supermercato è un «fake». Dopo l'omogeneizzazione e la pastorizzazione, infatti, presenta caratteristiche diverse dal latte crudo. Dove stabiliamo i confini?

È una discussione interessante. Cosa è veramente naturale? Al GDI non siamo ancora riusciti a giungere a una conclusione. Noi uomini abbiamo le mani in pasta quasi ovunque. Anche se acquistiamo il latte crudo direttamente dal contadino, le sue mucche sono addomesticate e quindi modificate per produrre più latte.

Da anni la carne in vitro è in prima pagina sui giornali. È un faro di speranza o piuttosto un hype?

Non parlerei di hype, perché vi sono stati investiti già troppi soldi. Ma rimane difficile valutare il potenziale di mercato. Singapore è stato il primo paese a consentire la vendita di crocchette di pollo create in laboratorio. Le disposizioni normative costituiscono un grande ostacolo, e i costi non devono superare la soglia dell'accettabile. Per favorire l'accettazione da parte della popolazione, dovrebbero essere coinvolti gli esercizi gastronomici e le catene di fast food.



Quali altri prodotti verranno probabilmente lanciati sul mercato nei prossimi anni?

Oltre alla carne in vitro trovo molto promettente la fermentazione di precisione, che utilizza microrganismi come i lieviti per produrre proteine animali. L'obiettivo è far crescere proteine dell'uovo o del latte senza bisogno degli animali. A differenza di quanto accade con la carne, qui non si impiegano cellule staminali, ma solo microrganismi.

La pratica di cibarsi di insetti, invece, non si è diffusa.

Un paio di anni fa la pratica di cibarsi di insetti suscitava grande clamore mediatico. Mi sembra però che questo tipo di alimentazione sia troppo lontano dai nostri gusti per convincere un'ampia fascia della popolazione. Inoltre esclude il segmento di mercato dei vegetariani e dei vegani. Per questo hanno avuto la meglio i prodotti plant-blased, ossia composti da proteine vegetali.

A che punto è la creazione di cibo con la stampante 3D?

Per la stampa in 3D vedo due possibilità di utilizzo. Da un lato nell'ambito del fine dining, ossia nella cucina raffinata, dove è possibile stampare figure in filigrana per la pasticceria. Alcuni ristoranti utilizzano già questi sistemi. Dall'altro lato, la stampa in 3D può interessare a ospedali e istituti per anziani. Di solito le persone con problemi di deglutizione sono costrette a mangiare solo cibi tritati e morbidi, non particolarmente invitanti. Con la stampante 3D un petto di pollo ridotto in purea potrebbe tornare alla sua forma originale, con grande gioia dei pazienti.

Mentre alcuni chiedono un «ritorno alla natura» in agricoltura, altri promuovono l'hi-tech. Quali opportunità intravede?

«Il nostro microbiota è unico, proprio come le impronte digitali.»

Entrambe queste forme di agricoltura possono coesistere. L'agricoltura hi-tech ci dà la possibilità di conseguire un profitto maggiore con meno materie prime. Questa agricoltura 4.0 ci mette a disposizione molte informazioni utili, ad esempio attraverso droni o sensori nel terreno. Sappiamo esattamente quanto dobbiamo concimare, dove serve irrigare e quanto. Possiamo quindi rispondere alle esigenze specifiche delle varie superfici e ridurre il consumo di pesticidi, erbicidi e fertilizzanti.

Quale potenziale hanno le fattorie verticali, ossia edifici con superfici coltivate su diversi piani o sulla facciata?

Con le fattorie verticali l'agricoltura ritorna nelle città. Non parlo di giardini lifestyle o per uso proprio, ma della produzione di derrate alimentari su vasta scala. Urs Niggli, che ha diretto per molti anni l'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica (FiBL), stima che il 15% del fabbisogno delle città potrebbe essere coperto con le vertical indoor farm. Si possono addirittura produrre alimenti in idrocolture, dove le piante crescono direttamente nell'acqua con una soluzione nutritiva, senza bisogno del terreno.

Come cambierà nei prossimi anni il cibo che metteremo in tavola?

Consumeremo più prodotti di origine vegetale e meno di origine animale. Inoltre si faranno strada anche carne e pesce prodotti in laboratorio. E la nostra alimentazione sarà sempre più personalizzata grazie ad analisi e strumenti tecnici. Tra 10–20 anni sarà possibile identificare i fattori che influiscono positivamente sul nostro microbiota specifico. Così potremo conoscere i nostri personalissimi super-food! ●



Christine Schäfer ha studiato economia aziendale ed è ricercatrice e relatrice al Gottlieb Duttweiler Institut (GDI), dove analizza i cambiamenti sul piano sociale, economico e tecnologico focalizzandosi sugli ambiti food, consumo e commercio.

EqualVoice United

Aumentare la visibilità delle donne nei media, dare voce a uomini e donne su un piano di parità e presentare più modelli femminili: sono questi gli obiettivi dell'iniziativa EqualVoice del gruppo editoriale internazionale Ringier.

EqualVoice si rivolge alle redazioni, non solo di Ringier ma dell'intero panorama mediatico, per risvegliare la consapevolezza ad affrontare il tema della parità di genere e impegnarsi attivamente su questo fronte.

Nel 2021, Ringier ha inoltre lanciato il progetto EqualVoice United con l'obiettivo di radicare la tematica della parità dei sessi anche nell'economia svizzera. Insieme ad altre dieci aziende elvetiche, la Banca Cler ha firmato una Carta comune e ora è parte della rete di EqualVoice United 2025. Per noi il tema della diversità, e in particolare dell'uguaglianza dei diritti delle donne, riveste grande importanza da oltre 15 anni. Misure e premi di varia natura, dal Prix Egalité nel 2005 alla certificazione di azienda vicina alla famiglia, come altresì la sottoscrizione dei sette principi di UN Women o l'aver portato a termine con successo il dialogo sulla parità salariale nel 2017, confermano che la Banca Cler si impegna attivamente a favore delle pari opportunità.

La Carta prevede 4 ambiti di intervento

- Radicare le pari opportunità e l'uguaglianza tra uomo e donna nell'organizzazione
- Promuovere una mentalità a favore della parità e dell'integrazione
- Trasmettere ad altre aziende e alla società i vantaggi delle pari opportunità
- Creare condizioni di lavoro al passo con i tempi per tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori

Dr.ssa Annabella Bassler, nel 2019 lei ha lanciato l'iniziativa EqualVoice. Riscontra già i primi cambiamenti positivi?

Sì, EqualVoice sta già dando i primi risultati, e questo ci rende molto felici. Il nostro motto è «what gets measured, gets attention». EqualVoice ruota quindi attorno al cosiddetto «EqualVoice Factor», un algoritmo che analizza tutti gli articoli di Ringier e valuta la frequenza con cui al loro interno viene dato spazio a una donna. Questo approccio basato sulle evidenze dà a un tema altamente emotivo una base razionale su cui promuovere la discussione e ottenere miglioramenti.



**Dr.ssa Annabella Bassler,
CFO di Ringier SA**

Siamo fieri di poter osservare nelle nostre pubblicazioni già alcuni cambiamenti: ad esempio, nel 2019 la «Handelszeitung» aveva un EqualVoice Factor del 17% e ora ha già un fattore superiore al 32%. Anche il «Blick» ha aumentato il valore dal 25 a oltre il 30% e il «Beobachter» ha già sfiorato il 50%.

Perché ci vuole EqualVoice United?

«You only can be what you see.» Siamo convinti che per determinati ruoli servano più modelli femminili da seguire. Con EqualVoice United intendiamo radicare proprio questo concetto nell'economia svizzera. Molte aziende elvetiche si impegnano già attivamente sul fronte della parità di genere. Con EqualVoice United abbiamo ora dieci aziende solide che si impegnano insieme per l'uguaglianza tra uomini e donne nel nostro paese. Siamo felici di imparare gli uni dagli altri e di affrontare questo viaggio insieme.



**Sarah Braun,
responsabile Gestione del mercato**

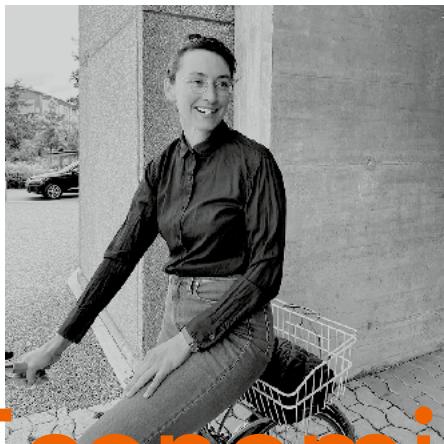
Sarah Braun, la Banca Cler ha molto a cuore il tema della diversità e delle pari opportunità. Cosa l'ha convinta dell'iniziativa EqualVoice United?

Negli scorsi anni, la Banca Cler ha attuato molte misure sul fronte della parità di genere. La sottoscrizione della Carta di EqualVoice United 2025 è la prosecuzione di questo nostro impegno e una logica conseguenza per aumentare la visibilità delle donne all'esterno. Sono convinta che, con la sua adesione alla rete di EqualVoice United 2025, la Banca Cler possa contribuire a rafforzare la consapevolezza in merito a questo tema.

Perché la parità di genere è così importante per lei e la Banca Cler?

Da un lato perché promuoverla è un imperativo etico, dall'altro perché l'adozione di misure in tal senso produce i suoi frutti. Si registra infatti un maggiore interesse nei confronti del nostro istituto quale datore di lavoro e quindi i talenti rimangono e la motivazione del personale aumenta. Grazie a diverse attività, quali la promozione di modelli di job sharing e di posti di lavoro a tempo parziale (anche per gli uomini) o inserzioni per posti vacanti rivolte esplicitamente a donne, riusciamo a sensibilizzare collaboratori e collaboratrici attuali e futuri. Il nostro obiettivo è curare una cultura aziendale in cui le pari opportunità e la vicinanza alle famiglie siano ovvietà. ●

Impegno sostenibile



Economia circolare

Nel 2021, la Dr.ssa Nicola Blum è subentrata a Beat Jans in seno al Comitato consultivo per lo sviluppo sostenibile della Banca Cler. In qualità di ricercatrice si focalizza sull'economia circolare.

Anche le ipoteche per le ristrutturazioni possono contribuire a promuoverla. Ristrutturare o costruire utilizzando materiali derivanti da edifici demoliti è un approccio ragionevole. Ma la Dr.ssa Blum pone accenti anche in altri ambiti e afferma:

«Si può sempre fare di più, ogni banca può farlo. Sono convinta che attraverso le loro decisioni in termini di aziende o prodotti finanziari in cui investire e soluzioni finanziarie da offrire ai loro clienti, le banche possono guidare il nostro sistema economico verso un maggiore progresso.»



Azienda con neutralità climatica
Nel 2021 la Banca Cler è stata insignita per la quarta volta del marchio «Certified CO₂ NEUTRAL» di Swiss Climate. Anche in occasione di ristrutturazioni prestiamo attenzione al bilancio dei gas serra. Presso la sede principale all'Aeschenplatz, da poco rimodernata, ciò ci permette di risparmiare fino al 70 % di energia.

Ottimi voti dal WWF

Rispetto all'ultima misurazione, la banca ha ottenuto un ulteriore miglioramento del suo rating WWF – nella maggior parte delle categorie la valutazione è superiore alla media del settore. Una menzione particolare è stata riservata alla gamma di prodotti d'investimento e alla corporate governance orientate allo sviluppo sostenibile nonché al sistema di gestione ambientale.

Note anziché parole



Da oltre quattro anni sosteniamo, in qualità di sponsor principale, l'Orchestra Sinfonica Svizzera della Gioventù (SJSO). Ciò ci rende molto felici e orgogliosi. Perché la musica fa bene – all'anima e all'umore. E con il nostro impegno promuoviamo giovani talenti. Quest'anno per la prima volta si sono svolti anche concerti per tutta la famiglia, grazie al rinomato cantautore per bambini Andrew Bond che si è esibito davanti a piccoli amanti della musica a partire dai quattro anni. La tournée primaverile della SJSO dura ancora fino al 20 maggio 2022. Ma quella autunnale non si lascia attendere troppo. Si riparte infatti già il 22 ottobre 2022.

Una casa per il futuro



Nella lotta contro i cambiamenti climatici, l'abitazione ricopre un ruolo importante. Incrementando l'efficienza energetica si può fornire un contributo significativo alla tutela del clima. Con la nostra ipoteca ecologica sosteniamo e promuoviamo esattamente questi progetti nonché costruzioni secondo gli standard Minergie. Per specifici interventi edili, che consentono di ridurre il consumo energetico, è sufficiente ad esempio presentare le copie delle fatture. Ciò riguarda, tra l'altro, la sostituzione dell'impianto di riscaldamento, l'isolamento dell'involucro edilizio, l'installazione di impianti solari termici per il riscaldamento dell'acqua o di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Con la nostra ipoteca ecologica beneficate di una riduzione sul tasso d'interesse pari allo 0,25 % all'anno – vale la pena per voi... e per l'ambiente.

Approvvigionamento sostenibile

Tutti i nostri fornitori e partner devono sottoscrivere la Convenzione sullo sviluppo sostenibile. Confermandola, essi garantiscono, in occasione della produzione, del trasporto e dello smaltimento dei prodotti da loro forniti, l'osservanza di criteri ambientali e sociali.



Investimenti «green» in aziende che agiscono in modo responsabile

Chi opta per investimenti sostenibili desidera investire il proprio denaro in aziende che agiscono in modo responsabile. Gli investitori della Banca Cler possono essere certi che abbiamo analizzato i nostri prodotti d'investimento sostenibili secondo vasti criteri ESG. Si tratta di verificare se i criteri ecologici (Environmental), sociali (Social) e anche ambientali vengono osservati nella gestione aziendale (Governance). Il primo passo verso gli investimenti sostenibili è semplicissimo con il nostro istituto. Offriamo infatti una gestione patrimoniale professionale già a partire da un capitale iniziale di 1 CHF.

Impegno comune

A photograph of an orangutan hanging from a tree in a dense jungle, illustrating the environmental focus of the campaign.

Con il progetto per la tutela del clima Zak Green Impact, nel 2021 abbiamo preservato all'incirca 71 ettari di bosco misto ad Oberalp, nel cantone di Svitto. Questa cifra corrisponde a una superficie di 99 campi da calcio. Anche nel 2022, insieme ai nostri clienti Zak Plus ci impegniamo a favore del clima. Per ogni franco che i nostri clienti Zak Plus spendono con la loro carta Visa Debit Zak, la Banca Cler devolve 0,2 centesimi al progetto «Salvaguardia della foresta Rimba Raya» nel Borneo. In questo modo preserviamo la foresta di torbiera dalla conversione in piantagioni di palme da olio, garantendo l'habitat di numerose specie in via di estinzione, come l'orango del Borneo.



Zak Green Impact

Glossario

Analisi ESG

Consente di verificare l'operato sostenibile di un'azienda e il rispetto di standard ecologici (Environmental), sociali (Social) e aziendali (Governance).

Body positivity

Il movimento della body positivity intende abolire i canoni di bellezza irrealistici e discriminatori per rafforzare l'autostima e l'accettazione del proprio corpo.

Carne in vitro

Carne prodotta sinteticamente «in proverbia» (lat. «in vitro»), grazie alla quale non devono essere uccisi né macellati animali.

Comitato consultivo dei clienti

È composto da clienti che forniscono alla Banca Cler consulenza e supporto mediante feedback. Le offerte e i servizi possono così essere orientati al meglio alle esigenze della clientela.

Dismorfia da Snapchat

È la tendenza a modificare in modo compulsivo i selfie per mettersi in mostra. Si manifesta con sintomi che possono arrivare fino a forme di autolesionismo.

E-Banking

Con l'E-Banking (abbreviazione di Electronic Banking) è possibile effettuare molte operazioni bancarie al PC, via smartphone o con altri dispositivi mobili, senza vincoli di tempo e luogo.

E-mail di phishing

Con il phishing (che deriva dall'inglese «fishing») i cybercriminali simulano una comunicazione via e-mail, SMS o telefono da un mittente falso, di solito un'azienda conosciuta, per carpire denaro. Il destinatario viene attirato su siti web truffaldini o incentivato ad aprire un allegato contenente un malware.

Fake news

Le notizie false vengono diffuse consapevolmente e a fini manipolatori. Le fake news circolano soprattutto su Internet, in particolare sui social network.

Fake work

Con fake work si intendono le attività e i processi lavorativi che non generano nessun valore aggiunto.

Fattorie verticali

È una forma speciale di agricoltura urbana in cui la produzione alimentare avviene all'interno di edifici su più piani.

Fermentazione di precisione

Utilizza microrganismi come i lieviti per produrre proteine animali, allo scopo di sviluppare proteine del latte e delle uova.

Greenwashing

È una strategia di comunicazione perseguita da certe aziende per trasmettere di sé un'immagine più ecosostenibile rispetto alla realtà.

Impronta vocale biometrica

Le caratteristiche della nostra voce sono uniche come le nostre impronte digitali. Con il consenso dei clienti, la Banca Cler crea un'impronta vocale durante una telefonata al Centro di consulenza, per poter poi identificare i clienti in automatico in base alla voce.

Intelligenza artificiale

Con l'intelligenza artificiale si cerca di dare alle macchine strutture decisionali il più possibile simili a quelle umane, affinché siano in grado di analizzare all'istante enormi quantità di dati in relativa autonomia e di risolvere problemi attraverso un processo di apprendimento continuo.

Ipoteca ecologica

La Banca Cler concede condizioni speciali per i progetti di costruzione che incrementano l'efficienza energetica di un edificio o rispettano gli standard Minergie. L'ipoteca ecologica offre una riduzione sul tasso d'interesse dello 0,25% p.a.

Metaverso

Nel cosiddetto universo parallelo di Internet possiamo muoverci come avatar, ad esempio grazie a un visore per la realtà virtuale.

New Urbanism

È un movimento di riforma urbana nato negli Stati Uniti per contrastare l'espansione disordinata causata dalle case unifamiliari. Le città artificiali del New Urbanism si ispirano ai centri storici.

Non Fungible Token (NFT)

Gli NFT sono certificati digitali di autenticità. Se si acquistano in modalità digitale quadri, musica, tweet o anche oggetti reali sotto forma di NFT, altre persone li possono guardare in Internet e scaricare. L'NFT garantisce tuttavia in maniera univoca chi è il proprietario. Come le criptovalute, gli NFT si basano sulla tecnologia blockchain.

Phubbing

È l'azione di fissare lo smartphone; si compone delle parole «phone» e «snubbing», ossia ignorare volutamente qualcuno.

Previdenza (per la vecchiaia classica)

In Svizzera, dopo il pensionamento il reddito si compone dell'AVS (previdenza statale) e della cassa pensioni (previdenza professionale). Inoltre, è possibile provvedere alla propria previdenza a titolo volontario e privato effettuando versamenti nel 3° pilastro.

Previdenza privata

Si intende la previdenza facoltativa o 3° pilastro. Rappresenta un importante complemento alle prestazioni dell'AVS/Al (1° pilastro) e della cassa pensioni (2° pilastro). Si distingue tra pilastro 3a (previdenza individuale vincolata come i versamenti su un conto di previdenza) e il pilastro 3b (previdenza individuale libera come gli averi sul conto, gli investimenti in titoli, le assicurazioni sulla vita e gli immobili).

Realtà aumentata

La realtà aumentata amplifica virtualmente ciò che abbiamo di fronte, ci fa percepire gli elementi virtuali in 3D e in tempo reale. Spesso, per dare la sensazione che questi ultimi appartengano al mondo reale, coinvolge altri sensi oltre alla vista.

Realtà virtuale

Diversamente dalla realtà aumentata, dove il mondo reale viene amplificato, la realtà virtuale lo sostituisce con uno simulato. Indossando un apposito visore è possibile immergersi in modo interattivo in un mondo artificiale.

Stampante 3D

È una stampante speciale che crea oggetti tridimensionali forgiando il materiale strato dopo strato.

Urban Psychology

Disciplina che studia gli effetti psicologici esercitati sulle persone da edifici e città.

Visa Debit

La Visa Debit sostituisce dal 2022 la carta Maestro, di cui mantiene le stesse funzionalità offrendo in più altri servizi come i pagamenti online e senza contatto e la possibilità di essere accettata in tutto il mondo. Le spese vengono addebitate direttamente sul conto.

Zak

È un'app della Banca Cler che offre tutto ciò che serve per le operazioni bancarie quotidiane. L'apertura del conto avviene esclusivamente in modo digitale. Zak permette di gestire le finanze in modo trasparente, ovunque e in qualunque momento tramite smartphone.



Sede principale

Banca Cler SA
Aeschenplatz 3
4002 Basilea

Centro di consulenza

Lu-ve ore 8-18
0800 88 99 66
www.cler.ch/contatto

Succursali

5001 **Aarau**
Kasinostrasse 17

4002 **Basilea**
Aeschenplatz 3

6501 **Bellinzona**
Piazza Nusetto 3

3011 **Berna**
Amthausgasse 20

2501 **Bienne**
Rue de la Gare 33

7002 **Coira**
Masanserstrasse 17

2800 **Delémont**
Rue de la Maltière 10

1700 **Friburgo**
Rue de Romont 35

1204 **Ginevra**
Place Longemalle 6-8

2301 **La Chaux-de-Fonds**
Avenue Léopold-Robert 30

6600 **Locarno**
Piazza Grande 5

1003 **Losanna**
Rue Saint-Laurent 21

6002 **Lucerna**
Morgartenstrasse 5

6900 **Lugano**
Via Emilio Bossi 1

2001 **Neuchâtel**
Rue du Temple-Neuf 3

4603 **Olten**
Kirchgasse 9

9001 **San Gallo**
Vadianstrasse 13

8201 **Sciaffusa**
Vordergasse 54

1951 **Sion**
Place du Midi 46

4500 **Soletta**
Westbahnhofstrasse 1

3600 **Thun**
Bälliz 59

1800 **Vevey**
Rue du Théâtre 8

8400 **Winterthur**
Bahnhofplatz 12

1400 **Yverdon-les-Bains**
Rue du Casino 4-6

6302 **Zugo**
Alpenstrasse 9

8001 **Zurigo**
Uraniastrasse 6

8050 **Zurigo Oerlikon**
Querstrasse 11

Vietato parlare di soldi.

In Svizzera non parliamo volentieri apertamente di soldi. Quando si tratta di denaro, spesso cala il silenzio, è un argomento tabù – nelle relazioni, all'interno di famiglie, nel mondo del lavoro. Parlare del nostro salario ci mette in imbarazzo. Facciamo fatica a dire a un'amica che ci deve dei soldi. Le coppie parlano di tutto, eccetto di un tema così intimo come le finanze personali.

Ma proprio le coppie avrebbero una serie di quesiti finanziari da chiarire – a cominciare da chi paga il conto al primo appuntamento. Le

questioni legate al denaro accompagnano le coppie per tutta la vita: dall'equa suddivisione delle spese comuni al sostegno reciproco in caso di emergenze. Eppure molte coppie fanno fatica a parlare apertamente di soldi.

Noi vogliamo cambiare le cose.

Ecco perché abbiamo già intrapreso alcuni passi per stimolare le coppie a parlare più apertamente di soldi.



Al video
musicale



Pronti per il conto in comune?

Nel nostro video musicale pubblicato per San Valentino, abbiamo chiesto alle coppie, proprio in occasione del giorno degli innamorati, se sono pronte anche per il conto in comune. In questo modo abbiamo ricordato alle persone, in chiave simpatica, che parlare apertamente di finanze è un segno di fiducia – e di amore.

È ora di parlare di soldi.

Qual è il modo migliore per parlare di soldi all'interno di in una coppia?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni esperti, ricevendo risposte stimolanti e consigli preziosi per tutte le coppie. La wedding planner Lucia Lazzaro illustra gli aspetti su cui si può risparmiare in occasione di un matrimonio – e su quali è meglio non badare a spese: «Spesso vengono curati dettagli costosi che in alcuni casi non vengono notati da nessuno. Meglio investire quindi in cose che agli sposi e ai loro ospiti rimangano impresse nella mente e nel cuore.»

E dal Prof. Dr. Guy Bodenmann, professore di psicologia, apprendiamo come litigare in modo propositivo sui soldi: alcuni studi dimostrano che, oltre ai figli e alla gelosia, le finanze rientrano tra le tre principali cause di litigio tra coppie. Ma spesso i litigi non riguardano le finanze di per sé, bensì sono un'espressione di insoddisfazione perché uno dei due si sente poco considerato, compreso o stimato.

Come affrontare in un rapporto di coppia le questioni legate ai soldi in modo propositivo?

Prof. Dr. Guy Bodenmann: «Occorre sollevare il problema e osservare le stesse regole valide per qualsiasi altra lite: affrontare una situazione concreta e mostrare, sulla base di un esempio, ciò che ha dato fastidio e come si avrebbe voluto che venisse gestito l'argomento. L'importante è rimanere fedeli a se stessi e cercare di spiegare come ci si è sentiti. La persona



che ascolta non deve mettersi subito sulla difensiva e cercare di giustificarsi. Altrimenti si rischia di invischierarsi in motivi che, alla fin fine, non sono la causa del problema.»

Ci sono frasi o situazioni imbarazzanti che una coppia dovrebbe evitare durante una discussione sui soldi?

«È poco efficiente e costruttivo rinfacciare il passato e dire ad esempio «anche quella volta sei stato così tirchio e la mia opinione non è stata presa in considerazione». Così nascono tensioni. Si torna su vecchie questioni senza uscirne mai.»

Con quale frequenza le coppie dovrebbero parlare di soldi?

«Ogni volta che uno dei due percepisce un certo disagio o una certa insoddisfazione. Ma vale la pena affrontare l'argomento anche per definire insieme la visione comune della coppia: cosa desideriamo? Cos'è importante per noi? Per cosa vogliamo spendere i nostri soldi e per cosa risparmiare? Queste sono questioni cruciali che le coppie dovrebbero affrontare e chiarire. Perché nel corso degli anni le prospettive possono cambiare.»

cler.ch/colloqui-sul-denaro

Qual è la vostra forma di convivenza?

Conoscete le differenze finanziarie tra matrimonio, unione domestica registrata o concubino? A seconda dello stato giuridico del rapporto si applicano regole totalmente diverse, ad esempio in termini di imposte e AVS.

Alla raccolta di informazioni www.cler.ch/coniugi-partner-concubini



Argomento troppo tecnico? Chi desidera un po' più di intrattenimento, può rispondere alle domande del nostro quiz!

Coppie famose rispondono alle nostre domande

Ad alcune coppie famose abbiamo fatto pervenire una serie di domande sul denaro in una relazione d'amore, pre-gandole di porsele a vicenda. Curiosi?

Risposte su Instagram: #couplesparlantargent



@harmoniematthey

Vietato parlare di soldi, ha detto qualcuno una volta

A volte mi chiedono: «Come se la passa un autore? È un lavoro di cui si può campare?» Io rilancio sempre con una controdomanda: «E come se la passa un bancario? È un lavoro per cui si può campare?»

Il denaro di per sé non rende felici, ha detto qualcuno una volta. È vero, concordo.

In effetti il denaro di per sé non rende felici, bisogna che sia nelle nostre tasche.

Una volta, Marcel Reich-Ranicki ha detto: «Il denaro di per sé non ci rende neppure meno infelici, ma è più comodo piangere sulla piuma che sulla nuda terra.» Io dico: può anche esser vero, ma vorrei far riflettere sul fatto che nulla vieta di ridere anche sulla piuma.

Mia madre diceva sempre: «Per capire l'importanza del denaro bisogna chiedere a chi non ne ha.» Credo sia vero. Purtroppo, però, chi è senza denaro solo raramente ha tempo per le chiacchiere.

Qualcuno una volta ha detto: «Il lavoro dà denaro, e il denaro dà lavoro.» Non ricordo più chi l'abbia detto, ma qualcuno di sicuro una volta l'ha detto. Suppongo fosse qualcuno con i soldi.

Mi chiedo però: perché insistiamo a chiamare «datori di lavoro» quelli che in effetti il lavoro lo ricevono già fatto?

«Il lavoro deve valere la pena», dicono. Sono d'accordo, ma mi chiedo semplicemente per chi.

Rousseau una volta ha detto che il denaro che si possiede è strumento di libertà, quello che si insegue è strumento di schiavitù. Al riguardo, ispirandosi a Friedrich Dürrenmatt, si può anche dire questo: stando così le cose, lo svizzero ha il vantaggio dialettico di essere al contempo libero, schiavo e una via di mezzo.

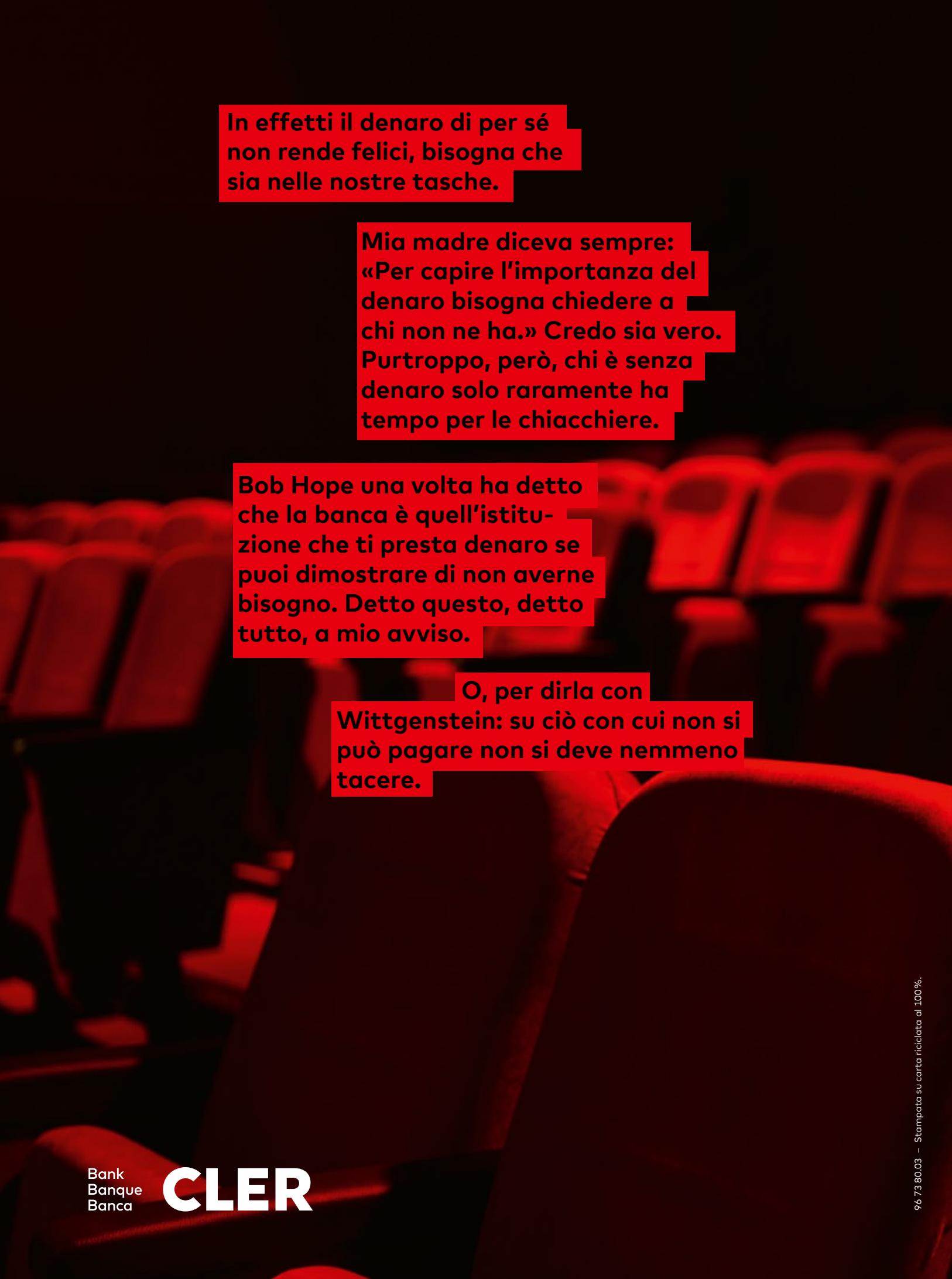
Bob Hope una volta ha detto che la banca è quell'istituzione che ti presta denaro se puoi dimostrare di non averne bisogno. Detto questo, detto tutto, a mio avviso.

Ah, no, un secondo: un comico una volta ha detto che il denaro è qualcosa che bisogna avere per l'eventualità che non si muoia. Secondo me non gli è mai capitato di dover pagare una fattura delle pompe funebri. Ma questa è un'altra storia.

Vietato parlare di soldi, ha detto qualcuno una volta. Può darsi. Ma forse è proprio questo il motivo per cui di soldi si scrive così tanto. O, per dirla con Wittgenstein: su ciò con cui non si può pagare non si deve nemmeno tacere.

Gabriel Vetter
nato nel 1983 a Sciaffusa, è satirico, autore e attore. Produce format satirici per radio, TV e teatro ed è spesso in tournée con i suoi monologhi comici. I suoi meriti artistici gli sono valsi numerosi riconoscimenti teatrali, letterari e in ambito cabarettistico. In più, Gabriel Vetter pubblica regolarmente rubriche e, tra le altre cose, ha un impiego come padre. Vive con la famiglia a Basilea.
www.gabrielvetter.ch





In effetti il denaro di per sé
non rende felici, bisogna che
sia nelle nostre tasche.

Mia madre diceva sempre:
«Per capire l'importanza del
denaro bisogna chiedere a
chi non ne ha.» Credo sia vero.
Purtroppo, però, chi è senza
denaro solo raramente ha
tempo per le chiacchiere.

Bob Hope una volta ha detto
che la banca è quell'istitu-
zione che ti presta denaro se
puoi dimostrare di non averne
bisogno. Detto questo, detto
tutto, a mio avviso.

O, per dirla con
Wittgenstein: su ciò con cui non si
può pagare non si deve nemmeno
tacere.